



Soggetto:	Ritratto di Vittorio Barzoni
Autore:	Anonimo maestro attivo nel I quarto del XIX secolo
Datazione:	1797 circa
Tecnica:	Olio su tela
Dimensioni:	cm 71x56
Stato di conservazione:	Discreto
Provenienza:	Collezione privata toscana

Il dipinto è da considerarsi l'unico ritratto pittorico del lonatese Vittorio Barzoni (Lonato, 17 dicembre 1767 – Lonato, 22 aprile 1843) le cui fisionomie erano sino ad ora note attraverso un'erma ancora oggi murata nella dimora lonatese del letterato e da un'incisione pubblicata verso il 1836, ma che traduce un ritratto eseguito dal pittore Hellingham e datato 1811.

Al momento si conosce poco di quest'opera che riveste un interesse iconografico di gran lunga superiore al mero valore artistico.

L'identità dell'effigiato è confermata da una scritta posta sul verso della tela: "Vittorio Barzoni d'anni trenta" che permetterebbe così di avanzare una datazione verso il 1797, anche se i dettagli legati all'abbigliamento potrebbero postdatarlo di un paio di lustri.

Il 1797 fu un anno determinante all'interno della biografia dello scrittore: ceduta Venezia all'Austria, Napoleone Bonaparte pose fine alle speranze indipendentistiche dei giacobini italiani. Barzoni aderì al nuovo regime repubblicano e fondò il periodico *L'Equatore*, che iniziò le pubblicazioni proprio il 16 maggio del 1797; gli articoli che vi comparivano costituivano una critica continua e aspra dei principi democratici e delle forme con cui essi avevano trovato applicazione.

Dopo l'abbandono di Venezia a seguito dell'entrata delle truppe francesi, Barzoni rientrò in città e pubblicò *I Romani in Grecia*, racconto allegorico nel quale i romani rappresentano i francesi e i greci rappresentano gli italiani, colti e civili. L'opera ottenne versioni in più lingue riscontrando un notevole successo (venne distribuito anche in America).

L'aperta e dilagante polemica antibonapartista di Vittorio Barzoni sollevò l'irritazione di Napoleone che nel 1804 ne dispose l'espulsione dai domini austriaci. Per questa ragione Barzoni si trasferì a Malta dove, al servizio dell'Inghilterra, continuò la sua attività di pubblicista intensificando la sua polemica contro Napoleone. In questo periodo il pittore Ellingham eseguì il ritratto inciso dalla Litografia Vassalli di cui si diceva sopra, segno del prestigio nel quale era tenuto il lonatese.

Solo nel 1814 Barzoni fece ritorno in Italia e nella natia Lonato, beneficiando di una pensione che gli venne assegnata dal Regno Britannico, senza mai rinnegare le proprie radicate convinzioni politiche.

Il Ritratto del 1797 costituisce quindi una testimonianza artistica significativa di uno dei maggiori storici lonatesi le cui opinioni ideologiche e politiche riuscirono a varcare i confini italiani.

Sarebbe quindi opportuno che il dipinto potesse essere posto in un ambiente consono, magari riunito con le effigi degli importanti personaggi legati alla Storia di Lonato quali lo storico Jacopo Attilio Cenedella e il Senatore Ugo Da Como.

Stefano Lusardi

Settembre 2012